



Piazza Grande 18  
Casella postale  
6601 Locarno  
Telefono 091 756 31 11  
Fax      091 756 32 61  
e-mail    citta@locarno.ch

Ns. rif. 918/MG/f

Locarno, 14 dicembre 2011

Gentile Signora  
Barbara ANGELINI PIVA  
Via P.Romerio 8  
6600 Locarno

## **Interrogazione 5 ottobre 2011 “Per essere tutti abili davvero”**

Gentile signora Angelini Piva,

a prescindere dalla pura e semplice applicazione di una norma legislativa, il Municipio ritiene che sia un dovere di ogni ente pubblico quello di assicurare, nel limite delle proprie competenze e delle risorse disponibili, un accesso adeguata per persone disabili a strutture pubbliche e parapubbliche. In tal senso, l'attività di un Comune si estende anche ad altri ambiti, come ad esempio nelle procedure edilizie, con una verifica attenta, in collaborazione con i competenti servizi cantonali, dei progetti privati che ci vengono sottoposti per approvazione. Che dire poi dell'adattamento degli attraversamenti pedonali delle strade, lavoro che non possiamo certamente considerare concluso, ma che portiamo avanti mano a mano che si presenta l'occasione di intervenire sulle pavimentazioni stradali e dei marciapiedi. Sempre in questo contesto possiamo citare l'adeguamento della pavimentazione all'entrata ovest di Piazza Grande, in corrispondenza dell'albergo dell'Angelo, oppure il recente Messaggio municipale, con il quale chiediamo un credito per adeguare gli impianti semaforici di via Orelli, inclusi i sistemi di segnalazione per i non vedenti.

Tornando al tema specifico dell'art. 30 LE, ci sembra chiaro che ogni situazione va esaminata sotto vari punti di vista, considerando sia gli aspetti economici, sia quelli storici ed architettonici. Ci sembra infatti chiaro che se è relativamente facile eseguire interventi di adattamento su edifici amministrativi o di recente costruzione, diverso è il discorso se si deve mettere mano a degli edifici che hanno lo statuto di beni monumentali, come ben evidenziato dai casi che citeremo in seguito.

Nel merito delle domande, possiamo rispondere che:

**1. Quali misure ha adottato per rendere i suoi stabili destinati al pubblico accessibili alle persone disabili?**

Negli ultimi 10-15 anni, ogni volta che siamo intervenuti in maniera importante sui nostri stabili o ne abbiamo edificati di nuovi abbiamo sempre fatto in modo di garantirne l'accesso per i disabili, soprattutto laddove sono presenti importanti servizi aperti ad un'ampia utenza. Pensiamo allo stabile del CPI, agli spazi amministrativi in Piazzetta de' Capitani, alla nuova aula della sede scolastica di Locarno Monti, ai lavori di ammodernamento dell'asilo nido di via d'Alberti, all'accesso al cimitero di Santa Maria

in Selva, allo stadio del Lido e altro ancora. In ogni frangente, considerando le singole peculiarità dell'intervento, abbiamo apportato importanti migliorie per l'accesso dei disabili.

**2. Cosa deve ancora intraprendere per rispettare il termine previsto dall'art. 55 LE?**

La nostra priorità è chiaramente indirizzata verso quelle strutture che accolgono dei servizi pubblici con un'utenza particolarmente numerosa. In tal senso, gli adattamenti previsti a Palazzo Marcacci sono da considerare di fondamentale importanza, proprio per la sua funzione amministrativa. In seconda battuta abbiamo le sedi scolastiche, in massima parte già accessibili senza particolari impedimenti, con l'eccezione delle scuole elementari di Solduno. Anche la nuova sede della scuola dell'infanzia delle Gerre di Sotto consentirà un accesso completamente conforme alla norma di riferimento SIA 500. Non da ultimo, vale la pena di ricordare i servizi igienici, per i quali il Piano finanziario prevede delle ristrutturazioni, anche se quelli realizzati negli ultimi anni sono già adeguati alla norma. Nel frattempo continueremo nei lavori di adattamento degli attraversamenti stradali e prossimamente è pure prevista la sistemazione della passeggiata lungo il muraglione di via San Jorio per facilitare il transito con le carrozzine.

**3. E' prevedibile che dopo il 1. febbraio 2012 resteranno ancora inaccessibili stabili del Comune che soggiacciono all'art. di legge sopra citato? Se si, quali e perché?**

Purtroppo nell'ultimo decennio abbiamo dovuto forzatamente limitare i nostri investimenti un po' in tutti gli ambiti. Da questo punto di vista, può apparire strano, ma un lasso di tempo di 7 anni non è stato sufficiente per intervenire a tappeto su tutti gli edifici, anche considerando le loro caratteristiche storiche ed architettoniche. Abbiamo già detto delle scuole elementari di Solduno, per le quali il Piano finanziario ipotizza un grosso intervento tra il 2013 ed il 2014, mentre gli altri oggetti più significativi sono la casa Rusca, il Castello Visconteo e Casa Cristina a Solduno. Solo per il Castello Visconteo il Municipio ha ipotizzato l'avvio di una progettazione globale a medio termine, mentre gli altri due edifici al momento non rientrano nel novero degli investimenti ipotizzabili. Tornando a quanto precisato in ingresso, il caso del Castello Visconteo, bene protetto a livello nazionale, è esemplare: anche con tutta la buona volontà, difficilmente sarà possibile intervenire in modo da garantire un accesso ai disabili a tutte le parti del Castello; in ogni caso, su un bene di tale importanza non è possibile intervenire con sistemazioni provvisorie e realizzate in breve tempo, ma è necessario sottostare alle procedure di allestimento e approvazione dei progetti previste per i beni monumentali, che richiedono tempi lunghi. Anche per Casa Rusca non è evidente immaginare rampe che snaturino la sostanza monumentale; ricordiamo che già negli anni '80, al momento del suo restauro, sono stati eseguiti l'ascensore e un servizio igienico dimensionati secondo quanto previsto dalle specifiche norme per l'accessibilità ai disabili.

Anche l'edificio che ospita le scuole di Solduno andrà considerato come bene culturale (sarà infatti inserito nella lista dei beni di interesse comunale). La sua tipologia -il grande corridoio che distribuisce diverse rampe di scale che portano alle singole aule- non permetterà in ogni caso di garantire un'accessibilità completa a tutti gli spazi didattici. Verosimilmente sarà possibile installare un montascale per accedere almeno ad una serie di aule e bisognerà trovare delle soluzioni specifiche per permettere l'accessibilità all'entrata principale e all'edificio della palestra, adeguando anche i servizi igienici. Il tutto dovrà rientrare in un concetto di economicità dell'intervento che viene pure citato nell'art. 30 LE.

Un discorso a parte lo merita l'ex-palazzo scolastico di Piazza Castello, per il quale ci auguriamo che possano concretizzarsi in tempi brevi i progetti di ristrutturazione legati alla Casa del Cinema.

Contiamo con questo di avere risposto compiutamente alle sue richieste e garantiamo anche in futuro il nostro impegno nell'offrire alle persone disabili delle condizioni favorevoli di accesso agli stabili pubblici di proprietà della Città.

Voglia gradire, gentile signora Angelini Piva, i nostri più cordiali saluti.

Per il Municipio

Il Sindaco:

dott. avv. Carla Speziali

Il Segretario:

avv. Marco Gerosa

Il gruppo PPD in Consiglio Comunale  
a ½ Barbara Angelini Piva  
6600 Locarno

MUNICIPIO di LOCARNO

R - 6 OTT. 2011

Lodevole  
Municipio della Città di  
6600 Locarno

Locarno, 5 ottobre 2011

## INTERROGAZIONE

### **“Per essere tutti abili davvero”**

Onorevole signora Sindaco, onorevoli signore e signori Municipali

“Per essere tutti abili davvero”: così titolava, nel novembre 2003, un’iniziativa sottoscritta dai deputati al Gran Consiglio Armando Boneff, Alex Pedrazzini, Manuele Bertoli e Moreno Colombo tendente ad ottenere una parziale modifica della Legge Edilizia (art. 30 e 55).

Veniva in particolare richiesto di rendere accessibili alle persone disabili edifici ed impianti destinati al pubblico di proprietà del Cantone, dei Comuni e di altri Enti preposti a compiti cantonali o comunali entro il termine di 5 anni dall’entrata in vigore della norma.

Per permettere gli interventi che al momento dell’adozione della norma non potevano essere facilmente realizzabili nel breve e per rispondere a preoccupazioni di tipo economico/finanziario, la modifica dell’art. 55 LE venne approvata dal Gran Consiglio come segue:

*“Le condizioni fissate dall’art. 30 cpv.1 dovranno essere adempiute al più tardi  
7 anni dopo l’entrata in vigore della norma”*

Ora, essendo l’art. 50 LE entrato in vigore il 1. febbraio 2005, entro il 1. febbraio 2012 - quindi tra meno di quattro mesi - gli edifici e gli impianti destinati al pubblico dovranno essere accessibili a tutti conformemente ai parametri posti dall’art. 30 LE.

Mi permetto pertanto chiedere al lodevole Municipio:

1. Quali misure ha adottato per rendere i suoi stabili destinati al pubblico accessibili alle persone disabili?
2. Cosa deve ancora intraprendere per rispettare il termine previsto dall'art. 55 LE?
3. E' prevedibile che dopo il 1. febbraio 2012 resteranno ancora inaccessibili stabili del Comune che soggiacciono all'art. di legge sopra citato? Se sì, quali e perché?

Con ossequio.



Barbara Angelini Piva